

LA STORIA DEL FIUMANO MARCELLO MIHALICH, UN GOLEADOR ATIPICO

Manzelin, la gloria di Napoli

Fugaci apparizioni in Inter e Juve, poi il declino



Marcello Mihalich è stato uno dei migliori prodotti del vivaio del calcio fiumano (assieme a Ezio Loik, Rodolfo Volk e i fratelli Mario e Giovanni Varglien). Sarà ricordato come il primo giocatore di Fiume e della nostra regione a vestire la maglia della nazionale italiana di calcio ancora nel 1929. La storia di Mihalich è la storia di un giocatore che anche se ha militato in club fortissimi, trovando spesso l'appuntamento con il gol, non ha avuto grande fortuna in Italia.

Gli inizi fiumani

Mihalich, conosciuto a Fiume allora pure con il soprannome di Manzelin, cominciò giovanissimo a farsi notare nelle file del Tarsia nell'immediato dopoguerra. Non passò molto e il ragazzo prodigo arrivò nella più forte squadra fiumana dell'epoca, nell'Olimpia. Olimpia che all'epoca, come dopo la Fiumana, aveva sede e giocava all'attuale stadio di Cantrida. Mihalich fece il suo esordio in prima squadra nel 1924 ad appena 17 anni quando l'Olimpia militava nella seconda divisione nazionale assieme a club regionali dell'Istria e Fiume.

Nella squadra di mezza classifica Manzelin fu uno di quelli che si misero subito in luce per la sua grande qualità di dribbling, velocità, finte e tiri precisi in rete che molto spesso si trasformavano in gol. Con la fusione nell'estate del 1926 tra Olimpia e Gloria, Mihalich cominciò a giocare per la Fiumana. Con la Fiumana disputò due campionati di prima divisione e poi anche nella divisione nazionale (all'epoca non esisteva l'attuale Serie A per cui la divisione nazionale era il massimo rango) dove si fece notare con ben 12 reti. Con Volk fece un'ottima coppia. Fu un giocatore completo e assieme all'amico Rodolfo entrò subito nell'occhio delle squadre più blasonate d'Italia. Ci fu una vera battaglia tra Napoli e Roma per i due giocatori, tanto che, cosa impensabile oggi, sul trasferimento decise la Federazione approvando il passaggio di Volk alla Roma e di Mihalich al Napoli. La Fiumana guadagnò cifre impensabili per i trasferimenti d'epoca. Per il solo Mihalich nelle casse fiumane arrivarono addirittura 120.000 lire.



Le glorie napoletane

Il Napoli, preso Mihalich, pensò subito di rafforzarsi pure con il promettente portiere Marietti. Se per Mihalich sarà un successo, per Marietti sarà soprattutto panchina in cinque anni a Napoli. Nel Napoli, Mihalich fece in attacco coppia fissa con il centravanti paraguayano Attila Sallustro (oriundo nazionalizzato italiano). Assist di Mihalich e Sallustro in rete fu un copione molto spesso visto nelle partite del Napoli. Mihalich, titolare fisso nelle sue tre stagioni napoletane, andò molto spesso a segno (più di 30 gol in tre stagioni, che per un interno/playmaker erano tante). Si fece notare, come

successo a Fiume, per la possibilità di segnare di piede e di testa, ma pure umanamente come una persona molto corretta e modesta.

La nazionale

Quanto siano state incisive le sue prime gare a Napoli ne è conferma che Vittorio Pozzo, CT dell'Italia lo convocò il primo dicembre 1929 per la partita di San Siro contro il Portogallo. Pozzo nuovo CT dopo le ultime batoste dell'Italia di Carcano gettò nella mischia nomi nuovi tra cui la coppia affiatata di Napoli Sallustro e Mihalich. Visto che i due segnarono tre delle sei reti, Pozzo pensò di aver risolto il gravoso problema dell'attacco. Purtroppo ci si mise in mezzo il destino. Infatti per Mihalich quella di Milano sarà l'unica partita nella nazionale maggiore, mentre Sallustro giocò ancora una partita nel 1932. Destino abbiamo detto. Ebbene Mihalich in una partita di campionato, poco dopo l'esordio, si fratturò un braccio. Braccio fatale in quanto Pozzo per questo non convocò la coppia napoletana per il prossimo appuntamento azzurro contro la Svizzera. Al loro posto giocarono due nuovi ragazzi dell'Ambrosiana Inter: Meazza e Ferrari. Dopo, com'è noto, questi due giocatori fecero coppia fissa in nazionale, Meazza come uno dei migliori cannonieri della Serie A e Ferrari come grande assistman. Dopo Mihalich si fece male pure al ginocchio sinistro, infortunio del quale risentì pure il Napoli. Quindi altre due comparse nella nazionale B. Prima a Napoli nel 1930 contro la Grecia e l'anno successivo contro il Lussemburgo. Interessante questa seconda partita per la nostra regione in quanto giocarono in attacco Volk-Mihalich-Vojak (quest'ultimo unico nazionale polse nella storia). Infine ci fu una partita nel 1932 per l'Italia centro-sud contro l'Austria B battuta per 3-1 (una rete di Mihalich).

Al Nord

Anche se in nazionale non poteva fare più carriera le sue doti e le prestazioni al Napoli non andavano di certo sottovalutate tanto che nell'estate del 1932 passò a Milano, sponda interista. Anche se la squadra era ben coperta in attacco, un ricalzo del valore di Mihalich fu più che benvenuto. Mihalich giocò benissimo all'Ambrosiana, ma ebbe il grande problema della sfiducia dell'allenatore. Infatti la statistica ci dice che a Milano ha giocato solo 11 partite, però segnò la bellezza di sette

Tutti i numeri

Nato: 12/03/1907 a Fiume
Morto: 27/10/1996 a Torino
Ruolo: Interno/attaccante

Scheda campionato

		PRESENZE GOL	
1924/25	Olimpia	SD	
1925/26	Olimpia	SD	
1926/27	Fiumana	PD	
1927/28	Fiumana	PD	
1928/29	Fiumana	DN	27
1929/30	Napoli	A	31
1930/31	Napoli	A	32
1931/32	Napoli	A	31
1932/33	A.Inter	A	11
1933/34	Juventus	A	6
1934/35	Pistoiese	B	28
1935/36	Catania	B	5
1936/37	Catania	B	27
1937/38	Catania	C	
1938/39	Fiumana	C	

Coppa Italia

		GOL
1926/27	Fiumana	0
1935/36	Catania	0
1936/37	Catania	0
1937/38	Catania	0
1938/39	Fiumana	0

Nazionale

Maggiore:
01/12/1929 a Milano: Italia-Portogallo 6-1, reti al 6' e 88'
Nazionale B:
02/03/1930 a Napoli: Italia-Grecia 3-0
12/04/1931 a Lussemburgo: Lussemburgo-Italia 0-3
Nazionale centro-sud:
1932 a Napoli: Italia-Austria B 3-1, una rete

Palmares

Campionato: 1933/34 (Juventus)

reti, media ragguardevole, ma si vede non sufficiente per avere maggiore considerazione dell'allenatore. Vista l'impossibilità di giocare di più a Milano, Mihalich passò alla Juventus nell'estate del 1933. Purtroppo fu l'inizio del declino. Alla Juventus dei cinque scudetti consecutivi in attacco non mancavano i campioni. Giocò solo sei partite e per la prima volta nella sua carriera non segnò. Per lui una triste stagione, con i fiumani Varglien, coronata da uno scudetto, che fu poco suo.

Il declino

Visto che era consapevole di non poter esprimersi più ai grandi livelli, e stare di più in campo decise bene di lasciare la Serie A per approdare a lidi minori come la Pistoiese in B nella stagione 1934/35. A Pistoia fece un ottimo campionato dove disputò tutte le 28 partite segnando ben 11 reti. La Pistoiese quell'anno finì terza a soli tre punti dal promosso Bari. Decise poi di ritornare in riva al mare, a Catania. In Sicilia si fermò per tre stagioni di cui due in B e una in C, senza strafare. Il periodo d'oro ormai non c'era più e l'appuntamento con il goal era sempre più scarso.

A Fiume

Ritornò infine a Fiume dove giocò ancora un po' prima di appendere le scarpette al classico chiodo poco più che trentenne. Tentò per breve periodo pure la carriera di allenatore, inevitabilmente nella sua Fiumana, ma l'avventura con gli amaranto durò ben poco. La sua ultima partita la giocò nella memorabile partita del 1944, in pieno periodo bellico, quando a Cantrida si affrontarono le vecchie e le attuali glorie del calcio fiumano in una partita tra le ex squadre di Olimpia e Gloria. Per la cronaca la partita finì con la vittoria dell'Olimpia per 3-1. Grande gioia per Marcello Mihalich che segnò due delle tre reti per l'Olimpia che lanciò a livello nazionale.

Mihalich in privato

Con la fine della guerra Mihalich lasciò Fiume per trasferirsi con l'intera famiglia prima a Trieste e poi a Torino dove si fermò per sempre. Giovanissimo, ancora nella Fiumana, sposò la fiumana Dori Afri. Dal matrimonio poi nacquero due figli: Iti, nato del 1931 a Napoli e Gianfranco nato a Pistoia nel 1935.

Invito ai lettori

Lo sport a Fiume, in primo luogo il calcio, tra i due conflitti mondiali è stato poco o per nulla analizzato. Trovare oggi dati su squadre fiumane, giocatori, fatti calcistici d'epoca è ben difficile. Dopo anni di ricerca e raccolta è mia intenzione completare questo lavoro e raccogliarlo in un libro che finalmente darebbe lustro a quello che è stato il calcio a Fiume dal 1922 al 1945. Una raccolta di risultati, classifiche, giocatori, statistica, foto d'epoca, testimonianze, copie di giornali e altro. Il calcio fiumano ha recitato un ruolo importante in quegli anni. Basti ricordare la partecipazione della Fiumana al massimo campionato italiano (un anno prima della fondazione della Serie A) 1928/29 e i due anni trascorsi nella Serie B. Da non trascurare poi le squadre che hanno dato vita alla Fiumana nel 1926, ossia Olympia e Gloria. Come pure da non dimenticare squadre di livelli maggiori tipo Magazzini generali e CS Fiume. Una storia ricca di personaggi e avvenimenti. Una storia che vorrei rivivere e completare. Contattatemi (in redazione o via email kigor@rijeka.riteh.hr) e daremo vita alla prima vera opera sul calcio fiumano di quegli anni. Grazie.

N.B. - Invitiamo i lettori a segnalarci anche i nominativi di sportivi dell'Istria e della Dalmazia. Cercheremo di farvi rivivere anche la loro storia.

di Igor Kramarsich